



Gli imputati di « Ordine nuovo » in aula: da destra segnali con le crocette, Clemente Graziani, Elio Massagrande e Roberto Besulli

Incredibile richiesta della difesa di « Ordine Nuovo »

I fascisti pretendono di essere giudicati da un loro « camerata »

Il processo di « Ordine nuovo » è arrivato all'interrogatorio degli imputati nonostante l'istruttoria di alcuni difensori che non hanno lasciato nulla di inteso...

mente capire di non essere disposto a farsi trascinare sul piano di una polemica personale. Perché certo l'argomento è contro il presidente del tribunale...

P. G.

Quasi il 50% in pensione con la legge sull'alta dirigenza PARALIZZATA LA GIUSTIZIA DALLA «FUGA» DEI CANCELLIERI

Processi bloccati, istruttorie impossibili - Il grido d'allarme drammatico dei dirigenti degli uffici - La situazione a Roma e in Sardegna - Le gravi responsabilità del governo Andreotti - Concorsi mai banditi - Un organico con migliaia di posti « scoperti »

Da domani più della metà del processo, delle istruttorie, degli atti legali rimarranno bloccati negli scaffali. La legge che ha scatenato l'esodo...

si può prendere il caso dell'ufficio istruttoria di Roma dove già il rapporto magistra cancellieri era pressappoco di tre a uno...

esempio, per deficienze momentanee nei ruoli, direttore di divisione un semplice direttore di sezione.

e telegrammi annunciavano trionfalmente al direttore di ufficio giudiziari che nel giro di pochi mesi il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato finalmente dei provvedimenti necessari.

Ha scritto il professor Giovanni Conso: « Questa inerte e disastrosa situazione non è solo un problema dei cancellieri... »

E anche negli uffici romani la situazione presenta aspetti analoghi: la procura della Repubblica perderà circa la metà del suo 62 cancellieri...

Il problema, dunque, è enorme e il governo Andreotti, fino all'ultimo ha fatto finta di non accorgersene, evitando di prendere almeno le contromisure per alleviare il disagio...

In queste condizioni la macchina giudiziaria è destinata a bloccarsi. Lo stesso presidente della Repubblica a fronte di questa eventualità non remota ha sentito il bisogno di dire chiaramente che la soluzione del problema è « ineludibile ».

Inchiesta anche nel carcere dell'Aquila

L'AQUILA, 30. Il ministero di Grazia e Giustizia e la Procura dell'Aquila hanno aperto un'inchiesta nei confronti dei detenuti nel carcere giudiziario di San Domenico a L'Aquila...

Paolo Gambescio

IL DRAMMATICO MEMORIALE CON CUI 'NEL '56 PASQUALE ALMERICO INDICO' NELL'ON. GIOIA IL RESPONSABILE DELL'INGRESSO DI UN BOSS NEL PARTITO

L'atto di accusa di un dc ucciso dalla mafia

La tragica vicenda dell'ex sindaco e segretario della sezione di Camporeale - Abbandonate dal partito, privato di ogni carica e di ogni prestigio Almerico cadde in un agguato - Il caso è al centro del processo per diffamazione intentato dal ministro delle poste contro il compagno Li Caus

Nuova udienza, domani a Palermo, del processo intentato contro il compagno Li Caus, dal ministro Gioia e dall'ex sindaco Ciamminico. I due nobili democristiani si erano querelati perché il presidente dirigente comunista ne aveva chiamato a rispondere in causa le responsabilità, anche personali, nell'interesse di interessi di mafia e di taluni gruppi di potere...

quanto meno morale» della morte di Pasquale Almerico, giovane e coraggioso segretario della sezione Dc di Camporeale (Palermo). Almerico fu barbaramente ucciso il 25 marzo 1957 da quattro capi criminali...

Ora «l'Unità» è in grado di fornire una sconvolgente e pressoché inedita documentazione sulle manovre di quello spaventoso episodio. Si tratta dei passi fondamentali di una relazione agli organi centrali del Dc con cui, a Palermo, Almerico accusava esplicitamente Gioia di assecondare i disegni di Vanni Sacco, e di aver messo per questo in alto gravi e ripetute manovre che sapevano « del più lurido compromesso ».

La relazione prima fu ignorata. Poi, peggio, servì per isolare politicamente Almerico che, alla fine, venne ucciso. Ma una copia del memoriale è rimasta allegata agli atti del processo contro i presunti assassini di Almerico. Che furono assolti per insufficienza di prove.

«liberals». Per lui e i suoi amici non c'è, non può né deve essere il « partito » di tradizione popolare cui Almerico sempre si richiama. Sacco capisce dunque che per far fuggire liberamente quest'ostacolo...

« Forze occulte ben note »

Si comincia con una crisi in comune, in funzione appunto anti-Almerico. « Fomenti di forza occulte », dicono bene note in questa nostra terra (Almerico non usa mai, quasi, per pudore, la parola mafia, ma da qui a sottintende in bocca all'on. Gioia) i liberali fanno cedere l'amministrazione municipale. Non è solo l'avvisaglia di quel che si prepara per Almerico. E soprattutto un primo avvertimento alla segreteria provinciale della Dc...

verre intenzioni (erano già parecchi mesi che Almerico faceva inutilmente la spia tra il ministero e il segretario di stanza) e il segretario provinciale « dopo un lungo discorso sulla opportunità di alcuni metodi politici... » ebbe a dirmi chiaramente che desiderava che io lasciassi la sezione ed anche il partito. L'altra chi voleva che io scrivessi di zona « un nuovo » un « concitato » colloquio. Ed un altro il 26 maggio quando « infine il Dc Gioia, o soluzione di tutta la bassa e medesima faccenda che sa del più lurido compromesso e della più cieca e ottusa visione delle cose » gli offrì un posto in quella cassa di risparmio in cui vengono date fatti nuovi: da un canto la solida rivolta di tutti i dirigenti della sezione contro la presa di Gioia, e dall'altro canto la conferma - attraverso un inaudito botto di « Di fronte a tutto questo e alla rabbia imponente che mi pervadeva... » Almerico definisce « questi uomini spregiudicati », in effetti « un avvicinarsi c'è stata ma da qui a supporre che si sia operato un « inserimento » o « imposizione » ce ne corre. « Ogni decisione - sono le parole di Gioia riferite nel memoriale - sarà presa dagli organi comunali della sezione d'accordo con quelli provinciali ».

I mesi passano però senza che nessun fatto concreto intervienga a dimostrare che effettivamente a Palermo si voglia sostenere la ferma e coerente linea politica di Pasquale Almerico e soprattutto di tenerlo dal crescente affondamento della mafia. Al contrario, un giorno d'aprile del '56 che l'insegnante affronta decapito Gioia per conoscerne le

Il connubio con la mafia

« È il momento della verità. « Chi erano - si domanda Almerico - quelli che venivano a imporre condizioni? Il partito ne usciva avvantaggiato? » avrebbe quindici anni nella considerazione e nei voti? Si sarebbe l'elettorato mantenuto compatto? », il dott. Gioia mi rispose - si legge testualmente nel memoriale - che « questi problemi non dovevano interessarmi, e che l'eventuale accusa di aver cercato un connubio con la mafia non

faceva impressione perché loro non avrebbero figurato... Ad Almerico è ormai chiaro che si sono insidiate le « spie » che si sarebbe stato erato tano », che « l'intenzione era quella di dare la Dc a forze che ne avrebbero svistato e trasformato gli scopi », che « sarebbe stato compiuto un sconcertante tradimento degli interessi del partito e delle sue finalità ». Un altro e di fatto compromesso con un nuovo « concitato » colloquio. Ed un altro il 26 maggio quando « infine il Dc Gioia, o soluzione di tutta la bassa e medesima faccenda che sa del più lurido compromesso e della più cieca e ottusa visione delle cose » gli offrì un posto in quella cassa di risparmio in cui vengono date fatti nuovi: da un canto la solida rivolta di tutti i dirigenti della sezione contro la presa di Gioia, e dall'altro canto la conferma - attraverso un inaudito botto di « Di fronte a tutto questo e alla rabbia imponente che mi pervadeva... » Almerico definisce « questi uomini spregiudicati », in effetti « un avvicinarsi c'è stata ma da qui a supporre che si sia operato un « inserimento » o « imposizione » ce ne corre. « Ogni decisione - sono le parole di Gioia riferite nel memoriale - sarà presa dagli organi comunali della sezione d'accordo con quelli provinciali ».

« Non voleva collaborare »

Il memoriale è dell'aprile '56. Trascorsero tre mesi di silenziosa attesa. Nessuno intervento, se non a metà luglio, la giunta esecutiva provinciale del partito: d'ordine di Almerico, di disporre un comunicato alla sezione di Camporeale, in poche righe dattiloscritte, che era stato deliberato « di scogliere e di sciogliere il consiglio direttivo provinciale e di nominare un commissario. (Un anno e mezzo dopo la morte di Almerico, nel corso di una clamorosa inchiesta sulla mafia, l'On. Gioia dichiarò polemicamente di conoscere - sia pure così tardivamente - le motivazioni del provvedimento. « Nulla a che vedere con la mafia », risponde secco Gioia il quale però con il magistrato inquirente sull'assassinio è costretto ad ammettere che « lo scelse direttamente nel consiglio direttivo della sezione si era reso necessario perché Almerico non voleva collaborare con i partiti di destra e quindi non si adeguava alle direttive »).

« Io ho deciso di lasciare l'Arma; ma voi fate qualcosa per i carabinieri »

Il giorno seguente è ormai isolato e ridotto all'impoverimento. Ma parla ancora, pretesta, accusa, né si dà vinto. Si tenta di intimidirli sparando allo zio e ferendo lo alle gambe. Almerico capisce l'ambiguità. « Se ora ammazzo me - confida ad un amico, il brigadiere dei carabinieri Berlingieri - mandati ed esecutori sono Vanni Sacco e Cialenco. Vanni Sacco è ben noto a noi. Benedetto e Cialenco? Misa naca ».

Giorgio Frasca Polara

Nella foto in alto: il mitra (una macchina-pistola di fabbricazione tedesca) con Pasquale Almerico fu ucciso la sera del 25 marzo 1957.

Lettere all'Unità

«Cultura» in caserma (solo giornali sportivi) e pornografici

Al direttore de l'Unità. Siamo un gruppo di reclute della caserma a Ciro Scianore e vogliamo segnalare che qui ci sono stati casi di epitelite virale. Ne ha parlato anche l'On. un giornale demagogico Palermo che bisogna comporre fuori dell'interio della caserma sono in vendita solo giornali sportivi e pornografici. In effetti le condizioni igieniche sanitarie non sono proprio le più ideali. L'acqua è raziata, in cucina non esistono detersivi, come possono funzionare i servizi igienici senz'acqua si può immaginare, non è conosciuto alcun disinfettante, il servizio di sanità è carente, la somministrazione di pillole che sembrano uguali per tutte le malattie.

Sale il carovita e le pensioni da 30 mila lire sono ferme

Cari compagni, sono un pensionato dell'INPS e anche a nome dei miei numerosi colleghi - ormai spremuti e quindi irrancidibili per padroni - avevo un accorto appello perché si facesse qualcosa contro il carovita e perché i nostri govi non ci occupino un no' di pasta una volta la settimana, a chi dobbiamo elevarle le nostre importazioni? I nostri tipi di politica parlamentari di tutta la sinistra, alla ripresa dell'attività del nuovo governo, non dimentichino di rivitalizzare il negoziato fra chi va in pensione con quote che resistono il milione di lire che chi non può tirare avanti con 30 mila lire.

Le vili minacce dei fascisti

Cara Unità, sono una tua lettrice. Ti scrivo perché nei giorni scorsi è stata recapitata a me, fratello di un gruppo di sinistra, una lettera di minacce anonima, con l'indicazione di un non meglio specificato gruppo (il Gruppo lombardo). Dal tono è chiaramente identificabile la mafia fascista. Ecco comunque il testo:

«Ti faremo una visita nei prossimi giorni per una prima presa di contatto che non può essere in un futuro provederemo al seguito sino a giungere, se sarà necessario, alla tua abitazione. In questa lettera giunge a te il Gruppo lombardo. Non è la prima volta che in questi giorni, per una questione di tempo, viene inviata una lettera di minacce anonima, con l'indicazione di un non meglio specificato gruppo (il Gruppo lombardo). Dal tono è chiaramente identificabile la mafia fascista. Ecco comunque il testo:

«Io ho deciso di lasciare l'Arma; ma voi fate qualcosa per i carabinieri »

Non sono « ignoti » gli uccisori del giovane Serantini

Caro direttore, noi l'inchiesta per l'uccisione di Franco Serantini non deve essere pagata la responsabilità, che per il procuratore Calabrese sono ignoti, hanno per gli uomini coscienti, liberi e onesti, in luce la stessa ragione e dobbiamo imporre la giusta merita condanna. Certi magistrati, ben individuati, si sono arrogati il diritto di sostituzione - che è antisciasista - devono avere una risposta tanto pronta quanto decisa, altro che processo a carico di Terracina...

Da i Paesi socialisti

Imponga anche il PSI alla DC questa condizione prioritaria all'accordo per la formazione del nuovo governo: ogni ministero della Giustizia della magistratura sia volta al rispetto e all'attuazione integrale della Costituzione.

«Io ho deciso di lasciare l'Arma; ma voi fate qualcosa per i carabinieri »

Il giorno seguente è ormai isolato e ridotto all'impoverimento. Ma parla ancora, pretesta, accusa, né si dà vinto. Si tenta di intimidirli sparando allo zio e ferendo lo alle gambe. Almerico capisce l'ambiguità. « Se ora ammazzo me - confida ad un amico, il brigadiere dei carabinieri Berlingieri - mandati ed esecutori sono Vanni Sacco e Cialenco. Vanni Sacco è ben noto a noi. Benedetto e Cialenco? Misa naca ».

CIRCOLO della FGCI « A. Gramsci », presso sezione del PCI, viale Marconi, 8028, Trapani (Catanzaro) « Siamo conducendo una forte azione politica verso le masse proletarie e sottosviluppate del nostro paese. La nostra azione, sortita solo un anno fa, conta già 96 iscritti. Per continuare il nostro lavoro di proselitismo e di compagni e crescere politica e culturale dei compagni e dei simpatizzanti, l'organizzare un iniziativa, un appello perché ai lettori perché ci mandino libri e riviste. Spedire all'indirizzo: Gruppo, via Milano 19, Potenza ».

CIRCOLO della FGCI « Enna », via Roma 271, 94100 Enna: « Operiamo in una realtà socio-economica e culturale disprezzata, e per questo vogliamo che il circolo diventi un luogo per discutere e studiare. Abbiamo perciò pensato di approntare una piccola biblioteca. Ma le nostre possibilità sono insufficienti, perché ci rivolgiamo a coloro che, potendolo, vorranno aiutarci a costruire questo strumento che ci permetterà di lavorare meglio ».